

questa stazione resterebbe pur sempre così limitato da non giustificare la spesa che il provvedimento suddetto richiede.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Ciccarone « per sapere se intenda disporre d'urgenza l'inizio dei lavori occorrenti ad impedire ulteriori frane nell'abitato di Guilmi ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La Commissione reale, che formò la graduatoria dei lavori di consolidamento degli abitati, classificò il comune di Guilmi nel terzo gruppo, ritenendo le relative opere meno urgenti in confronto di molte fra le altre autorizzate dalla legge 9 luglio 1908, n. 445. In vista però dell'aggravarsi dei movimenti franosi che minacciano il detto abitato (pur non costituendo un pericolo imminente) si è disposto perchè il progetto di massima già compilato venga aggiornato per metterlo in corrispondenza con le condizioni locali.

« Intanto si rivolgono ora nuove premure al Genio civile perchè il progetto così aggiornato sia al più presto trasmesso al Ministro.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Albasini-Serosati « per sapere quale risposta abbia dato il Governo alla proposta degli Stati Uniti d'America per la reciproca abolizione dell'obbligo di attuare le invenzioni munite di privativa ».

RISPOSTA SCRITTA. — « In merito alla Convenzione proposta dagli Stati Uniti il Governo ebbe già a rispondere che, essendo dinanzi alla Camera un disegno di legge per la riforma di quella vigente sulle privative industriali, non credeva opportuno concludere accordi prima che il Parlamento si fosse pronunciato sui criteri da adottarsi per risolvere la questione, tanto controversa, dell'attuazione di invenzioni brevettate ».

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CAPALDO ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Mango al ministro dei lavori pub-

blici, « sulle ragioni per le quali non ancora si esegue l'urgente bonifica del fiume Basento presso Potenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono pervenuti al Ministero due progetti: un progetto di massima per la sistemazione del fiume Basento, ed un progetto esecutivo per la sistemazione del tratto sottostante all'abitato di Potenza.

Tutti e due saranno sottoposti all'esame del Consiglio superiore, ed in seguito, si pronunzierà il Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Mango ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MANGO. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato in certo modo dovrebbe accontentarmi, se io fossi di facile accontentatura. Ma non posso tanto più in questa materia esserlo, onorevole De Seta, per quanto me lo consiglia il ricordo di un precedente.

Due anni addietro, infatti, dal suo stesso posto, un altro suo collega mi rispose su per giù la medesima cosa intorno alla bonifica del Basento: vi è cioè un progetto di massima per la parte a monte, ve ne è un altro di dettaglio per l'arginatura, saranno proposti al Consiglio superiore dei lavori pubblici, ecc. ecc.

Orbene, sono passati due anni; il suo collega, onorevole sottosegretario, è andato via, è venuto ora lei, armato sia pure di un po' più di buona volontà ed energia, ma anche ora mi si ripetono quasi stereotipate le stesse promesse.

Onde io non posso accontentarmene, anche perchè per questo progetto, e purtroppo non è il solo, si verifica ciò che accade invece per la maggior parte dei progetti riguardanti lavori di Basilicata: il Consiglio superiore da un lato, altri ingranaggi burocratici dall'altro, oppongono una tale serie di resistenze, per lo più a base apparente di maggiori e più diligenti investigazioni, che si risolvono in un vero ostruzionismo.

E non si esce dal dilemma: o di questo si tratta, ovvero di progetti raffazzonati, sbagliati, e quindi avrebbe tanto più il dovere di provvedervi il Dicastero dei lavori pubblici per quanto si tratta di bisogni urgenti ed indilazionabili.

Potrei citare esempi di progetti di strade nel Lagonegrese tornati tre, quattro volte al Consiglio superiore, e da questo rimandati per nuovi studi; e si studia sempre, lasciando nel più riprovevole isolamento abitati come Nemoli, Carbone ed altri.